Anno XLVI - N. 22

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 22 gennaio 1912

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'occupazione stabile dell'oasi di Gargaresch dopo la disfatta inflitta agli arabo turchi

Il soggiorno del Ministro Germanico a Roma

I 29 pseudo-medici del "Manouba„ e i 10 ufficiali turchi dell'"Africa„

Il piroscafo "Odessa„ internato a Biserta

Il blocco proclamato ieri delle coste dell'Arabia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'importanza del combattimento di Gargaresch

Gli arabo-turchi assalitori erano 1500

Le gravi perdite da essi fatte

TRIPOLI, 21. — (Ufficiale). — *Per il caso che gli arabo-turchi avessero anche ieri tentato di disturbare i lavori a Gargaresch, sebbene la ricognizione eseguita dal reggimento lancieri e le notizie recate dagli informatori concordassero nel dare per libera dal nemico tutta la zona della costiera fra Tripoli e Tocar, i lavoratori furono posti sotto la protezione di otto battaglioni di fanteria, di sei squadroni di cavalleria, di due batterie 1906 e di una batteria da montagna someggiata, agli ordini del generale de Chaurand.*

Le nostre truppe occuparono le varie località loro assegnate senza trovare alcun indizio del nemico e gli zappatori del genio poterono procedere alla costruzione delle ridotte già tracciate ed ai lavori di rafforzamento, indisturbati.

Mentre duravano i lavori, quattro squadroni del Firenze e due squadroni delle Guide hanno eseguito ricognizioni per un raggio di circa 9 chilometri da Gargaresch nella direzione di Zanzur e Fonduk el Togher, senza trovare traccie del nemico.

Tali circostanze confermano le notizie pervenute ai comandi intorno all'importanza della sconfitta subita dal nemico il 18 e le notizie sono arricchite di particolari da informatori attendibili tornati da Aziziah e da Suani Ben Adem. Essi raccontano che il giorno 18 si trovavano di guardia a Gargaresch circa 150 arabi i quali dettero avviso dell'avanzata delle nostre forze ai nuclei nemici più vicini e determinarono un concentramento di forze da Angile, da Suani Ben Adem, con una consueta straordinaria rapidità, di oltre 1500 uomini a piedi e a cavallo, fra i quali buon nucleo di regolari turchi.

L'importanza delle perdite del nemico si può dedurre dalla loro stessa confessione, poichè, denunciarono al loro campo oltre 150 morti, dei quali un terzo turchi, compresi due ufficiali. Essi riconoscono, inoltre, di avere avuti molti feriti e di questi un infermiere nostro ne incontrò più di 80 soltanto fra Aziziah e Suani Ben Adem. Molti feriti, i più gravi, sono rimasti in quest'ultima località. Per la prima volta i turchi-arabi non ebbero agio di asportare le armi dei caduti che furono raccolti dai nostri sul terreno e le notizie del combattimento che pervennero al comando turco in Aziziah furono così allarmanti che il comandante si è mosso da Aziziah a Suana Ben Adem per sostenere la ritirata delle truppe che vi avevano preso parte.

A Tripoli, Ain Zara e Tagiura, oggi, nulla di nuovo.

L'oasi di Gargaresch occupata stabilmente

TRIPOLI, 21. - (Ufficiale). — *Essendo stati compiuti i lavori di protezione, ieri è stata occupata stabilmente l'oasi di Gargaresch.*

La nuova ridotta a Derna

DERNA, 20. - (Ufficiale). — *La nuova ridotta è stata occupata definitivamente senza incidenti. Da essa si sorveglia il nemico il quale ha ritirato la sua piccola guardia.*

Nulla di nuovo a Bengasi

BENGASI, 20. - (Ufficiale). — *Si nota nuova attività nel campo nemico a Bengasi. Oggi nessuna novità.*

I 29 falsi medici turchi arrestati sul "Manouba„

ROMA, 21. — *La Compagnia di Navigazione Mixte fa pubblicare dai giornali che i 29 turchi trovati sul piroscafo Manouba e sbarcati a Cagliari siano medici od infermieri della Mezzaluna rossa.*

Risulta invece primo: che i predetti turchi cercavano di partire da Marsiglia di nascosto, noleggiando uno yacht privato per sbarcare inosservati in un punto deserto della costa tunisina e tripolina e che non potErono realizzare questo disegno, perchè il proprietario dello yacht quando seppe la loro qualità di ufficiali combattenti rifiutò di noleggiarlo; secondo che non consta, che abbiano fatto acquisto a Marsiglia od altrove di materiale chirurgico, mentre furono trovate presso di loro soltanto 2 piccole buste di strumenti chirurgici, pochissimi medicinali e nessun oggetto di medicazione, il che fa seriamente dubitare che la loro missione non fosse quella di recarsi ad esercitare l'arte salutare in luoghi dove moltissimi sono gli infermi ed il materiale di medicazione è assai scarso; terzo, che il dubbio sulla asserita loro qualità di medici ed infermieri è avvalorato dalle circostanze che alcuni di essi si dichiararono contabili, che nei loro bagagli furono rinvenute carte di mero carattere militare e che erano in possesso oltre che di rilevanti somme, di una tratta per lire cento mila. Ad ogni modo per accertare meglio la loro precisa qualità si sta eseguendo un inchiesta affidata a persona di speciale competenza medica. - (Stefani).

Una retata di 10 ufficiali turchi nel Mar Rosso

Fra essi trovasi Riza Bey l'eroe del Yemen

HODEIDA, 21. - (Ufficiale). — *L'incrociatore italiano Volturno ha perquisito presso Perim la nave inglese Africa e ha fatto prigionieri dieci ufficiali turchi in abito borghese, fra cui il colonnello Riza bey.*

IL PIROSCAFO "ODESSA„ MANDATO A BISERTA CON LA SCORTA DI DUE TORPEDINIERE

SFAX, 21. — Si sa che il vapore Odessa, battente bandiera russa, avente a bordo munizioni di guerra destinate a Tripoli, che non aveva potuto sbarcare sulla costa tripolitana, è giunto a Sfax con false dichiarazioni, fu perquisito e nel carico di carbone, essendosi trovate 350 tonnellate di munizioni, l'Odessa venne sequestrata. Siccome la merce era pericolosa, due torpediniere furono chieste a Biserta per condurre stasera il batello a Biserta. Le munizioni dell'Odessa si depositeranno nel porto di Sidi Abdallah. Le torpediniere di scorta ricevettero l'ordine di affondare la nave in caso di un tentativo di fuga. Durante il viaggio il comandante dell'Odessa fu pure condannato alle spese. (Stefani).

Il Ministro di Germania a Roma

La colazione alla Consulta

ROMA, 21, (ore 13). — Ebbe luogo oggi alla Consulta una colazione in onore del segretario di Stato tedesco per gli affari esteri Von Kiderlen Waechter. Vi assistevano, oltre Von Kiderlen Waechter, il presidente del Consiglio Giolitti, il ministro Di San Giuliano, i ministri Finocchiaro, Leonardi Cattolica, Spingardi, Credaro, Sacchi e Nitti, il sottosegretario agli esteri Di Scalea, il prefetto di Palazzo Giannotti, il primo aiutante di campo del Re generale Brusati, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, l'ambasciatore di Germania Von Jagow, il principe Buelow, il ministro di Baviera Tann, il segretario capo della presidenza del consiglio Peano, il segretario generale del ministero degli esteri Bollati, il signor De Stamm, il principe Di Wied, il signor Dohindenburg, il conte Tatenbach, il magg. Hleist, il comandante Fuchs, il barone Gagelin, il barone Gerbsattel, il comm. De Martino, il comm. Contarini.

Commenti della stampa romana sull'avvenimento gradito

ROMA, 21. — A proposito della venuta del ministro degli esteri di Germania il *Popolo Romano* scrive che sebbene deva credersi essenzialmente un atto cortese di prammatica, quello cioè di fare la conoscenza personale col marchese di San Giuliano, tuttavia è sempre per il nostro paese un avvenimento gradito. Gradito, perchè la visita dell'illustre diplomatico, principale collaboratore del trattato franco-tedesco che ha liquidato una delle più spinose questioni della politica internazionale europea, la questione del Marocco, è una nuova testimonianza visibile della inalterabilità dei cordiali rapporti fra le due nazioni alleate. Nè questa fondalo inalterabilità di rapporti ha potuto subire alcuna sensibile scossa dalle polemiche di una parte dei giornalismo tedesco per l'inattesa risoluzione del governo nostro di non indugiare ad assicurare nel Mediterraneo una base integrale di difesa territoriale che se per noi era suprema necessità, indirettamente costituiva e costituisce un maggior valore al nostro concorso nella Triplice alleanza.

La spontanea protezione assunta dal governo imperiale dei nostri connazionali in Turchia fu molto apprezzata in Italia. Lasciando dunque in disparte la questione del nostro conflitto con la Turchia che non ha nulla a vedere con la cortese visita del sig. Kiderlen Waechter al nostro ministro degli esteri, noi, segue il giornale, la consideriamo come una periodica attestazione della continuità dei cordiali rapporti fra i due stati e le due nazioni che sono gli stessi esistenti *ante bellum* libicum come lo saranno *post*.

La Triplice allenanza è un ente a sè, un ente per la conservazione della pace e si vi fu un paese in Europa a salutare con la più grande unanime schiettezza e sincerità l'accordo franco-tedesco, al quale il signor Kiderlen Waechter ha dedicato tutta la sua attività, questi è stato l'Italia. Noi dunque consideriamo la visita del ministro di Germania al marchese di San Giuliano come un atto di amabile riguardo personale, attraverso al quale scorgiamo la certezza della continuità nel cielo politico di quella costellazione che ha contribuito insieme ad altro ad assicurare ai popoli del vecchio continente il beneficio supremo della pace.

La *Vita* pubblica: Qualche giornale ha affermato che nel colloquio avuto dal signor Kiderlen Waechter a Roma si è discusso intorno alla pace e alle sue condizioni, alcuni anzi hanno preteso di conoscere e di discutere tali condizioni. E' agevole intendere come si tratta soltanto di induzioni arbitrarie non confortate da alcun elemento di fatto.

Un ricevimento alla Villa Buelow

ROMA, 21. — La *Vita* dice che il ministro degli esteri di Germania dopo il pranzo di corte ha partecipato a un ricevimento alla villa Buelow. Sono intervenuti anche il ministro di San Giuliano, l'ambasciatore Jagow, l'on. Di Scalea, il ministro di Baviera, i personaggi diplomatici della colonia tedesca e quanto di più eletto ha la nostra aristocrazia.

Kiderlen-Waechter a Palazzo Margherita

ROMA, 21. — Alle ore quindici il ministro Kiderlen Waechter si è recato a visitare la Regina Madre. Si trattenne a Villa Margherita fino alle 15.30. (*Stefani*).

Il ministro tedesco visita Merry del Val

ROMA, 21. — Il ministro degli esteri di Germania, Kiderlen Waechter si è recato stamane in Vaticano a far visita al cardinale segretario di stato Merry del Val. Era accompagnato dal ministro di Prussia presso la S. S. Von Muehlberg che era stato a prenderlo in carrozza alla sede dell'ambasciata di Germania a palazzo Caffarelli. La carrozza giunse nel cortile di S. Dalmazzo alle 11.15. Quivi scese dalla carrozza il signor Kiderlen che è stato ossequiato dal comm. Quiccinelli, maestro di casa dei sacri palazzo apostolici, che è stato presentato al ministro di Germania dal signor Muehlberg. Kiderlen si è recato poi da solo agli appartamenti del cardinale Merry del Val, mentre il ministro di Prussia attendeva nel cortile di S. Dalmazzo. Kiderlen lasciato il Vaticano alle 11.30. Nel pomeriggio Kiderlen Waechter si è recato a visitare la villa Bonaparte dove ha sede la legazione di Prussia presso la S. S. e vi rimarrà a pranzo.

Al pranzo assisteranno soltanto il signor Muehlberg e l'ambasciatore Von Jagow. Alle 23.55 di stasera Kiderlen partirà per Berlino.

Un battesimo a Berlino

VIENNA, 21. — La semi-ufficiosa corrispondenza *Wilhelm* conferma che l'arciduca Francesco Ferdinando giungerà il 23 corrente a Berlino, ove dietro invito dei principi ereditari assisterà in qualità di padrino al battesimo dell'ultimo figliuolo dei principi ereditari.

BERLINO, 21. — *Il principe ereditario di Germania ha offerto a S. M. la Regina Elena, che ha accettato, di essere madrina della principessa neonata.* - (Stefani).

Il ritorno dei Sovrani inglesi Da Porto Said a Malta

PORTSAID, 21. — I Sovrani inglesi sono giunti ieri a Port Said e furono ricevuti dall'alto personale della compagnia del Canale, dal Kedive, da alcune notabilità. I Sovrani fecero colazione a bordo del *Medina* che riparti oggi a mezzogiorno.

I ballottaggi in Germania

BERLINO, 21. — Ecco il risultato di tutte le sottantotto elezioni di ballottaggio. Sono eletti nove conservatori, sei del partito dell'impero, sei degli altri gruppi di destra, otto socialisti, diciassette radicali, venti nazionali liberali, sette del centro, due guelfi, due della lega dei contadini, due indipendenti. I conservatori guadagnano tre seggi e ne perdono 5; i socialisti guadagnano otto e ne perdono cinque; i radicali guadagnano 8 e ne perdono uno. La situazione degli altri partiti rimane invariata.

La salute di Said Pascià

COSTANTINOPOLI, 21. — Said pascià è colpito da leggere eruzione. Trattasi probabilmente di varicelle.

Il primo ministro inglese in Sicilia

PALERMO, 21. — Il primo ministro inglese, Asquith, stamane salutato dal prefetto, dopo otto giorni di permanenza, è partito per Girgenti, donde si recherà prima a Siracusa, poi a Taormina e Messina.

I cristiano-sociali smascherati da deputati e giornali liberali

Le loro infamie e le loro stoltezze

GRAZ, 21. — Il deputato al Consiglio dell'Impero dott. Steinwender, scrive in un articolo di fondo che la *Tagespost* pubblica oggi, quanto segue sulle agitazioni guerrafondaie: Quanto è supposto ora dal partito cristiano-sociale ed anche da alcuni organi agitatori della stampa della monarchia Austro-ungarica, è una miscela inesplicabile di infamie e stoltezze: per prevenire una guerra futura, la migliore cosa sarebbe per l'Austria di menar le mani già ora! Un ostacolo per questa politica sarebbe il conte Aehrenthal, e perciò via con lui.

Dopo aver rilevato il discorso del barone Fuchs e altri rappresentanti cristiano-sociali, in consonanza con gli ungheresi Kossuth eJusth, le cui relazioni col clericalismo non sono un segreto, il deputato Steinwender nota che realmente si rizzano tra gli alleati vecchi ricordi e nuovi malintesi.

Chi però, senza lasciarsi guidare da passioni di sorta, pensa con mente calma e fredda, e conosce l'Italia, che ha compiuto un fecondissimo lavoro di coltura entro pochi decenni, riparando ai terribili errori datanti da secoli, ha creato un'industria fiorente, e nell'economia dello Stato ha dato un esempio a molti altri Stati, specialmente a noi; quelli sa dare un giudizio più esatto sui veri umori del nostro vicino. Ogni cervello normale comprenderà che Trieste, il grande emporio marittimo per l'hinterland austriaco, non potrà essere tolto allo Stato, ed il povero Trentino non vale un bersagliere e la rovina dell'economia di uno Stato. Dunque non si devono lasciarsi dare a bere tali frottole, anche se si vuole essere papisti più del papa. Del resto si può credere forse che tra due Stati centrali dell'Europa vi possa essere una guerra localizzata, o che invece l'incendio si estenderebbe a tutto il continente?

Certamente non sarebbe la prima guerra in cui i clericali hanno precipitato la patria, forse però sarebbe l'ultima!

La fiaba cristiano-sociale dei maltrattamenti dei viagg. austriaci nel Veneto smentita dalla "Politische Correspondenz„

Meglio tardi che mai

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* reca: « Recentemente alcuni giornali viennesi e germanici recarono la notizia che viaggiatori austriaci nelle provincie di confine italiano furono maltrattati, non ottennero ospitalità negli alberghi e furono derubati dei loro bagagli. Queste notizie sono già state smentite categoricamente da parte italiana. Ora, sulla base dei risultati concordi dei rilievi, immediatamente assunti sopraluogo dal Governo italiano e dal console generale a Venezia, si può constatare che non si è verificato neppure un unico caso di maltrattamento e quindi quelle notizie si devono dichiarare inventate di sana pianta ».

300 mila uomini al confine!

Asinità senza misura

Mandano da Villacco alla stessa *Tagespost* di Graz:

« L'agitazione guerrafondaia dei cristiano-sociali è seguita con indignazione nei territori di confine. Certe dimostrazioni austrofobe in Italia hanno destato bensì un leggero malumore fra tedeschi ed italiani nei territori di confine, ma gli intrighi dei cristiano-sociali eccedono di gran lunga la misura della reazione contro le minacce italiane (!). Le asserzioni degli oratori e dei giornali cristiano-sociali circa rinforzi straordinari di truppe lungo il confine settentrionale dell'Italia vanno relegate nel regno delle favole. Un deputato raccontò persino che la potenzialità militare dello Stato vicino nel territorio confinante all'Austria è di circa 300.000 uomini. E' un esagerazione risibile, senza alcuna base di fondamento. Sta anzi il fatto che, per esempio la guarnigione di Udine fu ridotta negli ultimi tempi. Anche nelle altre guarnigioni di confine, come a Belluno, a Verona, a Peschiera, non si poterono notare rinforzi. Poichè la Carinzia ed il Tirolo avrebbero a soffrire immediatamente le conseguenze di un conflitto tra le due potenze, così qui si tiene a comunicare che le agitazioni guerrafondaie non destano alcuna eco simpatica nelle provincie di confine ».

La difesa di monsignor Bavona fatta da un giornale ufficioso

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz*, organo del ministero degli esteri, a proposito della morte del nunzio pontificio mons. Bavona, fa l'elogio del defunto, stigmatizzando come calunnioso tutto quanto la *Vossiche Zeitung* di Berlino pubblica sul di lui conto in una lettera da Vienna, accusandolo di intrighi contro la politica del Gabinetto di Vienna e specialmente contro la persona del conte Aehrenthal.

Dichiaraz. rassicuranti sulla situazione europea del Ministro delle Finanze austriaco

VIENNA, 21. — La *Wiener Abendpost* scrive: Durante i negoziati che hanno avuto luogo tra il ministro delle finanze ed il consorzio delle banche dirette dal governatore della Cassa postale di Risparmio, circa la emissione della rendita e dei buoni del tesoro è stata discussa anche la politica estera e la sua possibile ripercussione sul mercato finanziario.

Il ministro delle finanze nel suo colloquio col governatore della Cassa postale di Risparmio ha ricordato le ultime dichiarazioni pienamente rassicuranti che il Ministro degli Esteri fece alle delegazioni e sulla base di comunicazioni testè ricevute in proposito dal conte di Aehrenthal rilevò che dalla data delle summenzionate dichiarazioni nulla è accaduto che possa determinare un apprezzamento meno favorevole della situazione estera.

La spia di Brindisi

BRINDISI, 21. — L'individuo arrestato per avere esercitato lo spionaggio ai danni della piazzaforte di Brindisi è stato identificato per certo Vernock Edoardo, ufficiale austriaco. Il Vernock era giunto a Brindisi lo scorso maggio.

In una perquisizione operata al domicilio del Vernock sono stati trovati documenti compromettenti redatti in lingua boema e rumena.

Il tempio di Abidos dedicato al culto segreto di Osiride

dal Faraone persecutore degli ebrei

I faraoni credevano all'immortalità dell'anima

LONDRA, 21. — Il prof. Neville incaricato delle esplorazioni archeologico a Bulieno nell'Egitto superiore è ivi giunto ed ha inviato alla società di esplorazione egiziana un primo rapporto nel quale dice che i lavori intorno al grande tempio sotterraneo di Abidos procedono rapidamente.

Sembra che il tempio sia stato costruito per il culto segreto di Osiride e si debba riferire al tempo del Faraone che figura come il persecutore degli ebrei nell'esodo biblico. Si sta ora ricercando il passaggio sotterraneo che doveva esistere fra questo tempio e quello di Seti; intanto è stata trovata una inscrizione che proverebbe la fede degli egiziani nella risurrezione del corpo dopo la morte. Infatti l'iscrizione in una tomba antica di 5000 anni dice: « Possano le sue membra essere riunite ancora per lui, possa il suo corpo essere ricomposto in tutta la sua forza e possa egli essere vittorioso di tutti i suoi nemici. »

Un discorso del min. Grey sulla politica degli interventi

SUNDERLAND, 21. — Il ministro degli esteri sir Grey ha tenuto un discorso nel quale, rispondendo agli attacchi di alcuni liberali ha dichiarato che egli non fa una politica personale. La sua politica è quella del gabinetto. Si vorrebbe ha soggiunto che interveniissimo in Mongolia od in altre parti dell'Asia Centrale lungi dalla frontiera delle Indie. La politica degli interventi attraverso il mondo intero ci toglierebbe le amicizie delle altre nazioni e ci obbligherebbe a spese militari e navali esorbitanti. Questa politica vana e dispendiosa sarebbe contraria all'interesse nazionale.

Per un atto di giustizia

Mentre i fogli d'Italia dai più umili ai più autorevoli narrano ed esaltano gli eroismi dei nostri soldati a Tripoli, mi pare sarebbe, oltre che magnanimo, doveroso, ripetere ciò che scrive Bergeret per le famiglie dei nostri combattenti laggiù. E non solo ridire le parole del brillante scrittore, ma far sì che vengano seriamente accolte, in ispecie da coloro a cui sono rivolte.

Io credo che la nobile proposta dalla *Stampa* di Torino corrisponda ai voti di tutti i cuori desiderosi d'una patria gloriosa per civiltà e grandezza. Perchè, siamo logici, come può consacrare sereno e fiducioso alla patria la sua giovinezza balda e promettente colui che ha la visione incessante d'una sposa che lo attende nelle privazioni, di piccini che forse invocheranno inutilmente il vitto consueto, di vecchi che piegano innanzi tempo verso la tomba, perchè privi dell'assistenza filiale e del conforto?....

E' vero altresì che il popolo tutto di Italia è accorso volenteroso alla chiamata, che non teme ne sacrifici e nè pericoli di sorta, che le madri e le spose italiane sono paghe al pensiero che il sangue e l'ardire del loro diletto abbiano contribuito allo splendore ed alla fortuna del suolo natio, ma nel loro petto batte pure un cuore di madre, di padre, di sposo, di figlio, e troppo grave riescirebbe quindi il fardello se alla morte che spia, alla fame che conduce al piombo che mutila, ai disagi che deprimono si aggiunga lo strazio crudele della famiglia senza pane.

Narra Guglielmo Ferrero in un suo ammirabile articolo comparso sul *Giornale di Udine*, che lasciando le classi operaie a godere maggiormente della conquista di Tripoli e, più d'ogni altro, quelli che sempre sono obbligati a cercar lavoro all'estero.

Io non dubito affatto che il signor Ferrero non sia verace, e che, oltre al beneficio derivante agli emigranti dall'aver una patria più temuta e rispettata, incalcolabile sarà pure per essi il guadagno derivante dalla colonizzazione della Tripolitania, ma questi utili sono ancora da realizzarsi, mentre e certo, anzi, dura già da troppo tempo, nè si sa quando avrà fine il danno che subiscono i parenti degli operai richiamati sotto le armi. D'altra parte, lo stesso signor Ferrero in un altro suo mirabile articolo inserito sulla *Tribuna*, afferma la guerra un cimento sempre grave e doloroso e questo cimento è più terribile per il povero che non per il ricco, dato che il povero deve abbandonare insieme agli affetti più dolci gli interessi e le cure più vitali per se e per la famiglia.

Il ricco dà alla feroce e insaziabile Parca, che si chiama guerra, quanto ha di più prezioso: il sangue e la vita; il povero concede assai più, poichè vi aggiunge il benessere presente e forse futuro dei suoi cari.

Eccoci quindi d'accordo con Bergeret, il quale propone di provvedere nei limiti del possibile e dell'onesto alle famiglie dei richiamati.

Sino ad oggi — osserva — all'eroismo in guerra ha fatto degno riscontro quello d'una fiera e silenziosa rassegnazione al bisogno.

Ma durerà essa? E se pure durasse, è umano e civile permettere che mentre il padre si batte per la bandiera, la moglie ed i figli lottino con la fame?

Occorre provvedere, non con pubbliche sottoscrizioni, in cui la carità dei privati non può che esaurirsi, ma ha fatto molto, ma non basta. Occorre l'opera intelligente del Governo.

E sempre per suggerimento di Bergeret, se non vi sono leggi per ottenere un simile atto di giustizia, crearle, tanto più che lo Stato, mentre spende continua di milioni per la guerra, può benissimo impiegarne qualcuno per le famiglie dei richiamati, talchè il soldato possa dedicarsi alla patria con più entusiasmo, perchè il sapere i propri cari al sicuro delle urgenze della vita moltiplica le forze e mette tanta gioia consolatrice nel cuore.

Si annuncia che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di crescere il sussidio che attualmente corrisponde alle famiglie dei richiamati del 1888 e 89. Speriamo lo faccia, ma il sussidio non sia una derisione e si estenda in giusta misura alle famiglie di tutti i richiamati comunque.

Valeria Vanna

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Indecenze - Veglione

Ci scrivono, 21, (n.):

A Palmanova vi è un ufficio di Polizia Urbana con relative guardie, e tutto ciò come in tutti i paesi civili.

Ciò che manca invece in questa città, è una sufficiente sorveglianza ed una discreta diligenza nel far osservare i regolamenti che anche in paesi poco evoluti, si conoscono e si fanno rispettare.

Ieri sera, nel centro della città, si espurgavano i pozzi neri alle 22, la sera del 19, alle 21!

Chi non sa che tale inconveniente non può essere compatito?

E' come dicemmo — insufficiente la sorveglianza o ci si passa sopra; mentre invece si osservano con scrupoloso rigore certe piccinerie non dannose al pubblico e prive di sgradevoli conseguenze?

*** Ieri sera al «Politeama» ebbe luogo l'annunciato veglione indetto dall'Unione Operaia, cooperativa, pro bandiera sociale.

Quasi tutti i soci dell'utile sodalizio, presero parte alla festa che riuscì animatissima e gaia.

Le danze, provocate dall'indiscussa abilità del direttore d'orchestra sig. G. Penzo, si protrassero fino alle 5 di questa mane.

Da CIVIDALE

Audace furto di gallinacci - Mutamenti nella R. Pretura - Il piero Carnevale - Triste notizia

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri i nostri carabinieri arrestarono certo Calligaro Pietro fu Giuseppe di anni 41 da Buia, per furto di una quindicina di polli d'india a danno di una famiglia benestante di contadini di Ipplis.

Il Calligaro era in compagnia di altri due figuri che riuscirono a fuggire ed a conservare l'ignoto — (almeno finora).

Otto di questi pennuti vennero oggi venduti all'asta pubblica, perchè morti. Quelli rimasti vivi, reclamati dal proprietario, verranno restituiti.

*** Il Pretore avv. Ettore Vulterini venne trasferito a Codigoro, ed il vice pretore dott. Forziati venne destinato nella sua qualità di vice pretore a Nola.

*** Oggi si balla: al *Friuli*, alla *Nave* ed alla *Città di Gorizia*.

Il carnovale però non presenta grandi furori.

Di veglioni non se ne parla.

*** Dobbiamo, con rincrescimento, registrare una triste notizia.

L'esimia sig. professoressa Linda Fojanesi-Cucovaz, direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, è aggravatissima di malattia ribelle a tutte le cure.

Povera signora!

Tuttavia speriamo.

Da S. DANIELE

I nostri prodi a Tripoli

Ci scrivono, 21, (n.):

Ci fu comunicata un'entusiastica lettera scritta dal caporale Petovello Macedonio allo zio:

«Voglio raccontarvi qualche cosa della guerra, come mi avete espresso tante volte il desiderio. Il giorno 19 di questo mese abbiamo avuto un'altra battaglia, quasi simile a quella del giorno 4. Siamo partiti alle ore due dopo mezzanotte, ed abbiamo cominciato ad avanzare verso quelle bestioline senza ragione. Dopo un'ora che si era fuori delle trincee, si vedeva a cascare le granate *dum dum a destra* ed a sinistra. Allora ci hanno fatto mettere ner uno di fronte per far vedere un monte di gente; ma in tutti saremo stati in tredici mila, tra soldati del genio, artiglieria e fanteria. Dopo tre ore si vide un nuvolo di arabi e turchi, e si era già allo scoperto. Meglio che in piazza d'armi; ma per fortuna il tiro del nemico era poco efficace, così tutte le pallottole passavano sopra a noi senza fare tanto danno. Essi avanzavano, e noi fermi come un sol uomo. Venivano dei drappelli arabo-turchi, ma non si fidavano a venir proprio sotto. Allora quando hanno visto che non si faceva nè fuoco, nè si avanzava, nè si retrocedeva, il nemico avanzò d'ambo i lati. Alla distanza di circa un chilometro i turco-arabi furono accolti da una scarica formidabile di fucilate. Il nostro ardore guerriero si era animato vedendo a cadere o morti o feriti tanti nostri compagni; abbiamo allora inastata la baionetta, e siamo corsi all'assalto gridando: Savoia! Savoia! Il rumore era tale che non si distingueva più nemmeno il rombo dei cannoni. Questa è la guerra.... Non me l'era immaginata tale. Viva Tripoli italiana! Viva il nostro glorioso esercito!»

Da MANIAGO

Nuovo giudice conciliatore

Ci scrivono, 21, (n.):

Con decreto 12 gennaio corrente del primo presidente della R. Corte di appello di Venezia, il signor Garzoni Santo fu Mattia venne nominato Regio giudice conciliatore in questo capoluogo.

All'egregio amico, mandiamo le più vive congratulazioni per la onorifica nomina.

Da CAVASSO NUOVO

Conferenza

Ci scrivono, 22, (n.):

G. Podgornick della federazione edilizia italiana e direttore dell'«Operaio italiano» di Amburgo, terrà in questo paese il 22 gennaio alle ore 18.30 e nella trattoria alSole una conferenza sul tema: *Organizzazione di classe*.

Da FANNA

Festa da ballo

Ci scrivono, 21, (n.):

Questa sera ha avuto luogo nella sala di G. Marus l'annunziata festa da ballo della Società di mutua assistenza fra operai.

La sala era sfarzosamente illuminata ed addobbata.

A mezzanotte ha avuto luogo una pesca di beneficenza di ricchi e numerosi doni.

Da PORDENONE

Unione ciclistica - I divertimenti

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese. Il presidente signor Domenico Barazza fece una breve relazione sull'operato del Consiglio giustificando le attuali condizioni e le spese fatte.

Il resoconto venne approvato dopo qualche osservazione.

Si passò quindi alle dimissioni del Consiglio che vennero accettate. In sua sostituzione venne nominata una commissione di cinque membri con pieno mandato di riorganizzare la Società o di vedere se sia il caso o meno di fare anche quest'anno il solito veglione. La commissione dovrà dare relazione del suo operato alla fine di marzo.

Essa è risultata così composta: avv. Cencio Sellenati, rag. Leonardo Marini, rag. Lodovico Marpillero, Giovanni Cadin, Silvio Gislon.

Oggi stesso la commissione ha ricevuto in consegna gli oggetti, i valori e i documenti della Società.

*** Alla tradizionale sagra di S. Agnese è accorso molto pubblico approfittando del bellissimo tempo per fare una buona passeggiata. Nelle varie sale da ballo si danzò animatamente; affollatissimo il Cojazzi ove i ballerini sono attratti da una sirena: il maestro Verzal

Il Bollettino di statistica agraria

I cereali - La vite - I cotoni

ROMA, 21. — Col numero di gennaio oggi apparso, si inizia il terzo anno di vita del Bollettino di Statistica Agraria.

Le notizie sulla raccolta dei cereali nell'emisfero meridionale rimangono quelle pubblicate nel numero precedente, per l'Argentina, l'Australia, il Chilì e la Nuova Zolanda, colla aggiunta solo di alcuni dati circa le superfici sulle quali si spera di fare il raccolto.

In una piccola tabella sono poi indicate le superfici seminate a frumento, segale, orzo, e avena, nei paesi dell'emisfero settentrionale durante l'autunno scorso; e per il frumento si hanno i seguenti rapporti percentuali in confronto alle superfici seminate nell'autunno del 1910: Belgio: 104 per cento; Spagna: 95 per cento; Francia: 112 per cento; Gran Bretagna: 106 per cento; Canadà: 97,1 per cento; Stati Uniti: 98,1 per cento; Indiua: 99 per cento. Le semine che sono ormai tutte seminate, si sono effettuate generalmente in buone condizioni, e la germinazione avviene regolarmente.

Seguono i risultati definitivi dell'ultima raccolta dei cereali nella Norvegia, nella Svezia e nel Canada, nel quale ultimo paese la produzione del frumento e dell'avena è stata di quintali 58.746.008 e quintali 53.697.553; ossia rispettivamente il 143,9 e 107,6 per cento della produzione del 1910.

Per la vite i risultati definitivi totali della raccolta vinicola in Francia (hl. 44.885.550 contro hl. 28.529.964 nell'anno precedente) fanno mutare l'indice unitario della produzione pubblicato nel numero passato per il complesso dei seguenti paesi: Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Rumania, Svizzera, Algeria, e Tunisia che da 136.4 per cento sale a 141,2 per cento.

Finalmente in un'ultima tabella sono pubblicati i dati concernenti la raccolta del cotone negli Stati Uniti, Messico, India ed Egitto, per una produzione rappresentate complessivamente circa i tre quarti della produzione totale dell'emisfero settentrionale. Pel 1911 essa è calcolata come segue: Stati Uniti: quintali 32.303.378; Messico: quintali 347.520; India: quintali 5.628.176; Egitto: q. 2.860.012, ciò che dà un totale di quintali 41.139.086, ossia un aumento del 15 per cento sulla produzione del 1910.

Il convegno telefonico nazionale

ROMA, 21. — Stamane alla presenza di molti rappresentanti della classe, venuti da varie città d'Italia, si è inaugurato il convegno telefonico nazionale per discutere in merito alle conclusioni della commissione reale, circa la soluzione del problema telefonico. Presiedeva l'on. Campanozzi, il quale ha fatto un minuto esame delle conclusioni della detta commissione, esponendo poi i desiderata della classe in merito alle riforme dell'ordinamenti telefonico. La seduta, dopo la lettura delle adesioni è stata rinviata al pomeriggio.

I trafugatori di quadri in Italia

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Perugia che il conte Gnoli rinveniva a caso nella collezione del noto americano Berkins un quadro attribuito a Fiorenzo di Lorenzo. Si seppe poi che il quadro era stato acquistato da mons. Marsolini. Riferita la cosa al ministero della P. I. questo ordinò di denunciare mons. Marsolini. In istruttoria però scomparve la responsabilità del Marsolini e l'accusa cadde su un padre filippino, don Ettore Ricci che aveva servito come intermediario nella vendita del quadro.

All'udienza non è apparso nè don Ricci nè i testi, fra i quali l'arcivescovo di Perugia. Non si è potuto accertare chi fosse stato prima il vero proprietario del quadro. Il conte Gnoli nella sua deposizione ha affermato che l'affresco al tempo della demaniazione fu sottratto dolosamente al patrimonio dello stato ed era in Perugia nel monastero di Sant'Agnese. Il Ricci contrariamente alla richiesta del P. M. fu assoluto avendo il tribunale invalida la diffida a lui fatta dall'ufficio regionale dei monumenti nei suoi riguardi.

La conferenza dell'on. Luzzatti sulle chiese e lo Stato

ROMA, 21. — Stamane nella sede del circolo giuridico al palazzo di giustizia si è inaugurato il solito corso annuale di conferenze con un discorso dell'on. Luigi Luzzatti sul tema: *La Chiesa e lo Stato con particolare riguardo all'Italia.*

La sala era gremita di elettissimo pubblico. Si notavano tra i presenti il ministro di G. G. Finocchiaro Aprile, i ministri Sacchi, Facta, Credaro e Calissano, nonchè le più illustri personalità della scienza giuridica, del parlamento e del foro.

L'on. Luzzatti si è trattenuto a parlare specialmente della politica dello Stato italiano verso la chiesa, politica che ha un chiaro e preciso indice nella legge guarentigie. Ha accennato al modo con cui fu giudicata in Germania la legge delle guarentigie, in ispecie il giudizio di Bismarck, il quale espresse al ministro Venosta l'opinione che con essa il potere spirituale della chiesa è così perfettamente garantita da renderlo assolutamente inafferrabile. L'on. Luzzatti ha concluso dicendo che lo stato sempre affidato e guidato dalle menti più illuminate, che compresero come il potere civile deva essere tenuto nettamente distinto dalla potestà spirituale e si deve assicurare ad essi la più completa libertà. La religione divide gli uomini in così grande e vario numero di passioni che è necessario che lo stato si tenga, come si è tenuto lo stato italiano, assolutamente imparziale fra di essi. L'on. Luzzatti è stato vivamente applaudito.

NUOVI CAVALIERI DI SAVOIA

ROMA, 21. — Con odierno regio decreto furono nominati cavalieri dell'ordine civile di Savoia il prof. Elia Milossevich, il senatore Giovanni Faldella, il professore Leonardo Bistolfi, il comm. Camillo Montalcino segretario generale della Camera dei deputati.

Arte e Teatri

"Isabeau„ del maestro Mascagni

(*V. P.*). — Dire dell'opera musicale, così dopo una prima audizione, e sotto ancora l'impressione degli applausi di tutto il Teatro, non è facile.

Il maestro così caro al pubblico italiano ha vinto una nuova vittoria, e vogliamo sperare sia duratura.

Non sempre la musica assurge alla elevatezza ideale dell'argomento, — non sempre un'unità di concetto ed inspirazione regola l'interpretazione musicale, ma le brevi pagine che accompagnano la romanza d'Isabeau, il sogno ed i richiami di Folco nel primo atto, — la glorificazione della Vergine cavalcante e l'esaltazione del Falconiere del secondo, — buona parte del III atto sono sufficienti a creare ed a mantenere la fama dell'autore.

Forse alla scelta del soggetto non ebbe sufficiente preparazione da parte del Musicista, — Cavalleria ed amica con il loro verismo impressionante non sono certo opere che possano condurre al poetico melodramma.

La folata di Romanticismo che ha investito il Teatro Italiano di prosa ha colto pure il lirico, e comincia e dovrà dare frutti benefici.

Il primo atto comincia senza alcun preludio un suono lontano di trombe e canti di moltitudine annunciano il bando della «Lizza Cortese» ed il ritorno di Reginotta dall'eremo, — e la musica procede piuttosto grigia ed uniforme sino all'apparizione d'Isabeau, ed alla romanza d'accettazione del sacrificio, che avvince ed entusiasma per la bellezza ideale di concezione e fattura.

Il sogno e l'invocazione di Folco al messaggero del cielo, è un inno alla gioia ed alla vita che s'innalza dall'orchestra ad ogni appello del falconiere.

La presentazione dei concorrenti alla «Tenzone d'Amore» seguita dal ripetersi continuo di squilli dalle trombe dei banditori, dal grido del popolo e da un commento orchestrale enfatico e faragginoso e riesce convenzionale e poco armonioso.

La sfida dei cavalieri offesi al Re è di un'ingenua e sgraziata fattura e tutta la grandiosità del momento vien guastato da una quasi comica intonazione del «dichiaramento».

Così finisce il primo atto dove la virtuosità del compositore supplisce alla mancanza del genio.

Nel secondo atto, comincia con un non nuovo nè originale coro del popolo annunziante il divisamento che la città rimanga orba d'ogni occhio indiscreto, mentre efficace e bello riesce il bando imperioso del vegliardo.

Entra Isabeau accompagnata dal canto delizioso delle sue due ancelle, abbandona ad esse il manto e si slancia per la scalea e comincia la strana cavalcata che ha ispirato le più belle pagine dell'opera. A scena vuota l'orchestra canta la glorificazione della verginità e del sacrificio della fanciulla, il motivo tematico d'Isabeau, si ripete, si snoda, cambia in mille modi, con tutte le alternative, le ansie, le grandezze dello spirito ed il tumulto dell'animo della pura cavalcatrice, l'alitare nell'aria del fascino del mito, lo stupore delle case delle vie e piazze della vecchia città, o la Gloria del sole e della vita ed i rintocchi solenni delle campane, grande e piccole, vicine e lontane, che s'alternano, s'intensificano, s'allontanano, coprono con il loro suono la città di un'onda d'armonia ideale.

Il pezzo orchestrale potrà essere discusso nella sua conformazione, vi si potrà rilevare non molta varietà e ricchezza di spunti melodici, qualche abuso di dissonanze, ma avvince, strappa l'applauso ed è destinato a sicuro successo.

Si poteva aspettarsi della musica descrittiva nella quale il Mascagni eccelle, la partenza, il progressivo allontanarsi della bianca chinea scalpitante, l'alternarsi di vicende e di suoni, ma il maestro ha preferito seguire ed analizzare nell'intimo l'animo ed il sacrificio della fanciulla, e non gli si può dar torto; pure se forse non vi potrà essere interamente riuscito.

Poi tutto cessa, appare Folco imprecante alla viltà dei cittadini, il tono della musica s'abbassa e si fa più semplice, ma raggiunge all'esaltazione estetica di Folco al ritorno della vergine cavalcante.

Al terzo atto, dolcissimo motivo di clavicordo segue la preghiera delle ancelle e descrive la vecchia chiesa del castello, e da tutto traspare la muta atonia delle cose e delle anime dopo il grave oltraggio, e la deliziosa partitura trova ad ogni espressione, ad ogni cosa la sommessa voce d'amore per la offesa Regina.

E' notte, si grida al corrifuoco, e le pagine descrittive meravigliose si susseguono, trovando nel Mascagni il più efficace interprete dei misteri della vita e della natura.

Isabeau canta nell'abbandono dello spirito, ma vuole rivedere il giovinetto audace che vuole morire per lei, Folco viene tolto dalla prigione dove dormiva sognando estatico nella visione unica, ed è condotto alla sua presenza.

Ed il canto appassionato, e che man mano suscita nel cuore della vergine la scintilla d'amore termina in un duetto bellissimo per elevata fattura e concezione.

L'azione precipita, entra la folla inferocita a reclamare la sua vittima, la Reginetta pure è ferita, e l'orchestra con un crescendo impressionante commenta la tragica fine.

Dopo con un'artificiosa disposizione dell'azione i due amanti rimangono soli e ripetono e continuano il doloroso canto dell'amore.

Ma non troppo ben disposta teatralmente risulta questa ultima scena.

L'azione anche musicalmente è finita con l'irrompere sulla scena della folla brutale, troppo alto e tragico è il tono orchestrale per poter subito dopo adattarsi alle squisite delicatezze di sentimento delle due anime pure unite nel sopravvenire della morte.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 45715.70

LIII ELENCO

Versate dall'on. Sindaco di Valvasone: Comune di Valvasone lire 100.

Raccolte per sottoscrizione popolare a Valvasone lire 321.10.

L. 421.10

Versate dall'on. Sindaco di Trasaghis. Comune di Trasaghis lire 50.

Raccolte per sottoscrizione popolare nella frazione di Alesso lire 118.15.

Idem nella frazione di Braulins lire 124.90.

Idem nella frazione di Trasaghis lire 127.55.

L. 420.60

Giovanni Di Poi e fratello residente a Karten (Tarvis) lire 5 — Costantino Degli Uomini residente a Karten (Tarvis) li re2 — Carolina Murero e cav. dott. Giuseppe Murero lire 30 — N. N. di Trieste a mezzo della Signora Carolina Murero lire 10.50 — Società Operaia di M. S. di Tauriano lire 12.

Raccolte per sottoscrizione popolare dalla Società Operaia di Tauriano lire 58. — Versate dal signor avv. Mario Marchi per raccolte con sottoscrizione popolare dalla Società Operaia di Fanna lire 92.10.

Totale L. 46767.00

(*Continua*)

Società fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie

Ieri alle ore 14 ebbe luogo in via Grazzano N. 6 l'annunciata assemblea fra i licenziati dalle R. Scuole Agrarie, per la costituzione definitiva della Società stessa con largo intervento di interessati e aderenti.

Presiedette il sig. Michelini Camillo.

Anzitutto, dopo breve discussione alla quale presero parte i sigg. Persello Marcello, Parpinelli Emilio, De Nardo Antonio e Gaspardis Adolfo, venne approvato ad unanimità lo Statuto, che quanto prima verrà inviato a tutti i soci licenziati residenti in Friuli.

Indi passando all'oggetto secondo posto all'ordine del giorno venne proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo e dei 4 sindaci revisori.

Riuscirono ad unanimità: a consiglieri i signori Mizzau Giuseppe — Varutti Ernesto — Frontini Luigi — Vio Marco — Girolami Ermes — Persello Marcello — Minini Pietro — Comuzzi G. Batta — De Nardo Antonio — Michelini Camillo — Padoin Ernesto — Da Pozzo Arturo — Francesconi Attilio — Besa Giovanni — Carnelutti Clemente — Petronio Ilio segretario.

A Sindaci revisori effettivi: Parpinelli Emilio — Da Ponte Livio Clito; — supplenti: Gaspardis Adolfo e Gasparotto Gio. Batta.

Venne scelto inoltre come organo ufficiale dell'Associazione il giornale mensile «La Voce degli Agronomi» che viene stampato a Sinigallia, e che tutti i soci riceveranno.

Dopo altre discussioni l'assemblea venne sciolta.

Siccome la nuova Società si propone un'interessamento speciale per i licenziati che vogliono migliorare la loro condizione o che si trovino disoccupati, e ciò a mezzo di una commissione speciale; così d'ora innanzi le richieste anche da parte dei signori proprietari potranno venire dirette alla Società suindicata, la quale saprà valersene a totale vantaggio degli interessati.

Non possiamo a meno di esternare le lodi più sincere all'iniziativa di questa nuova istituzione, la quale certamente concorrerà in ogni guisa a rendere più fiorenti le condizioni agrarie del nostro Friuli.

Grave caduta di un bambino

Il bambino di 6 anni Giovanni Blarasin fu Alessio abitante in Chiavris, ieri alle ore 15 traversando Piazza del Duomo si mise a correre eludendo l'attenzione della madre che lo richiamò sgridandolo.

Mentre il ragazzetto stava per avvicinarsi di nuovo alla mamma, cadde a terra nè potè rialzarsi.

Venne subito trasportato all'Ospitale, ove il dott. Marianini constatò che aveva riportato la frattura del femore sinistro. Fu accolto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in circa 40 giorni.

L'importante seduta all'Associazione Magistrale Friulana

Ieri si riunì il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana, in un'aula dell'edificio scolastico di Via Dante. Presenziarono alla seduta: il prof. Guseo, rappresentante dell'U. n. m. il sig. R. Fruch, rappresentante della classe magistrale al Consiglio prov. scol., il presidente dell'A. m. f. L. Zanini, i vice-presidenti Bortoluzzi e signora Passudetti, i consiglieri Vitali, Mattiz, Giorgessi, Cosmi, Topan, Lombardi.

La data del prossimo congresso magistrale fu fissata pel 5 maggio, relatore il maestro Rieppi di Cividale. Pel tema del congresso sono necessari nuovi accordi fra la Presidenza ed il Relatore. Si decise di far pratiche per indurre i colleghi di S. Vito al Tagliamento e di Pordenone a costruire nuove Sezioni aderenti all'A. m. f.

Il prof. Guseo fa diverse comunicazioni riguardanti l'azione dell'U. n. m. Espone poi i capisaldi dell'azione che i rappresentanti della classe magistrale dovranno svolgere in seno al Consiglio prov. scolastico. Il maestro Fruch con sobrie, ma franche ed energiche parole, fa noto al Consiglio direttivo le sue preoccupazioni nell'assumere la carica di membro del Consiglio prov. scol. Il Consiglio direttivo unanime apprezza le considerazioni del Fruch, al quale rinnova ampiamente le sua fiducia, inoltre delibera di far noto ai soci che ragioni di delicatezza esigono che per ogni questione i maestri debbano far capo all'Associazione magistrale friulana.

Fu poi deliberato d'istituire corsi accelerati per gli emigranti a Cavasso Nuovo, Villanova di S. Daniele e Ragogna.

Investita da una vettura

Anna Ciani fu Giovanni di anni 81 transitava nel pomeriggio di ieri, la Piazza Umberto I., per ritornare alla Casa di Ricovero, ove è ricoverata. Ad un tratto venne investita dalla vettura di certo Giuseppe Ferin. Fu subito rialzata e trasportata all'Ospitale.

Venne constatato che aveva riportato escoriazioni alla faccia e contusioni al dito anulare della mano destra.

Guarirà in pochi giorni.

Uno dei soliti prepotenti

è il facchino Luigi Minissini di Giuseppe d'anni 41. Ieri durante l'accompagnamento funebre di certo Toffoletti Pietro in via A. L. Moro, il Minissin voleva portare una torcia e una corona.

Il vigile urbano Linda gli fece osservare che bastava che portasse la torcia e lasciasse ad altri l'incarico di portare la corona.

Il Minissini rispose arrogantemente non solo, ma vi aggiunse parole oltraggiose per il vigile Linda, dimodochè questi lo dichiarò in arresto. Il Minissini non oppose resistenza, ma disse che gliela farà pagare dopo la sua uscita dal carcere.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Sono promossi dalla 2 alla prima categoria Malliani, consigliere della corte d'appello di Venezia, Trabuchi sostituto procuratore generale presso la corte di Appello di Venezia; Forziati, uditore vice-pretore nel mandamento di Cividale nel Friuli è traslocato al mandamento di Nola. — Rocco, idem, idem, nel mandamento di Tolmezzo è tramutato al mandamento di Torre Annunziata. — Vulterini giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Cividale nel Friuli è tramutato al mandamento di Codigoro; Mazzolini, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Tolmezzo è collocato in aspettativa per sei mesi.

BOLLETTINO MILITARE

Il sottotenente Catalano Lelio del 79 regg. fanteria è stato promosso tenente.

I capitani in aspettativa speciale Ermacora Francesco, Cotti Leopoldo, e Carta Angelo sono richiamati in servizio dal primo febbraio, e destinati rispettivamente al 2.o fanteria, 8.o alpini e 12.o cavalleria Saluzzo.

Si presenteranno pure al primo febbraio al campo di aviazione di Aviano i seguenti ufficiali: Clerici Umberto tenente cavalleg. Saluzzo, Franceschini Enrico, tenente Lancieri Mantova; Venanzi Umberto, tenente lancieri Vittorio Emanuele II; De Riso Renato, tenente Lancieri Montebello.

Le veglie di sabato e di ieri

Ieri favorite d'una splendida giornata primaverile le feste da ballo nelle vicine frazione ebbero un grande concorso di amatori di Tersicore.

Alla Rotonda, alla Sala Olimpia, a Cussignacco, ecc. il ballo si protrasse animato fino a tardi.

Il veglione di questa notte al *Teatro Minerva*, riuscì ottimamente.

Il pubblico accorse numeroso e le danze si protrassero sino al mattino.

L'orchestra si dimostrò di molto affiatata.

Teatro Minerva

Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli

La conferenza con proiezioni del signor Mario Nordio, corrispondente del *Piccolo* di Trieste in Tripolitania, avrà luogo questa sera alle ore 8.30.

Parte dell'introito andrà a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti d'Africa.

I posti prenotati devono essere ritirati entro le ore 14, dopo la quale saranno venduti come è annunciato nel manifesto.

——*

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA PROCLAMAZIONE DEL BLOCCO
del litorale turco nel Mar Rosso

ROMA, 21. — *Il ministero degli esteri oggi comunica a tutte le ambasciate e legazioni estere accreditate a Roma la seguente dichiarazione:*

« Visto lo stato di guerra esistente fra l'Italia e la Turchia, il governo di Sua Maestà il Re, agendo in conformità alle regole del diritto internazionale, dichiara a datare dal 22 gennaio il Litorale ottomano nel Mar Rosso, estendentesi da Ras Isa a nord di Hodeida fino a Ras Goulaifac a sud, compreso fra i gradi 15 11' *e* 14 30' *di latitudine, sarà tenuto in istato di* Blocco *effettivo dalle forze navali del Regno.*

« Le navi neutre avranno un termine che sarà fissato dal comandante in capo delle forze bloccanti, per uscire liberamente dalle località bloccate.

« Si procederà contro ogni bastimento che tentasse violare il blocco conformemente alle regole del diritto internazionale e ai trattati vigenti colle potenze neutrali ». — (Stefani).

L'abile tattica del nemico
per mantenersi libero il mare verso Tunisi

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: La ricomparsa del nemico a Gargaresch che dista una cinquantina di chilometri dalla base delle sue operazioni induce a credere che obbiettivo della Porta sia quello di tagliare alle nostre truppe le vie di terra che conducono a Zanzur, Zavia e Zuara, cosicchè dovranno al più presto essere occupate. Il nemico sa benissimo che l'occupazione di queste località gli toglierebbero per sempre ogni comunicazione col mare e quindi non deve recare alcuna meraviglia, se mentre da un lato cerca di procurasi una buona posizione a Zuara dall'altro tenta di operare anche con gravi sacrifici di uomini verso Gargaresch che strategicamente è il punto meglio indicato per una spedizione tendente ad impossessarsi delle tre località nominate.

I turco-arabi, battuti completamente a Gargaresch, anzichè riparare sul Gharian si sono ritirati a occidente prendendo posizione nell'oasi di Zanzur che prima avevano abbandonata, località ottima per infastidire la nostra avanzata sempre che si eseguisse per le vie dell'interno.

E' quindi evidente che le forze nemiche seguono la loro direttiva, abbandonando o facendo le viste di abbandonare le vie di riconquista di Ain Zara. Si ignorano gli intendimenti delle nostre autorità militari alle quali di certo non è sfuggito che la situazione si è alquanto mutata e che la tattica del nemico, tutt'altro che priva di acume, va presa nella debita considerazione. Fortificata l'oasi di Gargaresch, occorrerà liberare l'oasi vicina di Zanzur per poi passare a Zavia ed Agilah ultima tappa che conduce a Zuara. Il comando ha quindi dinanzi a sè una serie di operazioni di non poca importanza strategica necessarie d'altronde per integrare il possesso della costa e dei territori adiacenti e stabilirvi definitivamente la nostra autorità per il prestigio del nome italiano e per la tranquillità delle popolazioni. Il nuovo dislocamento dei turchi affida che il comando possa rendersi perfettamente conto della situazione che sarà affrontata con la massima ponderazione e insieme con la energia necessaria.

Il figlio di Ricciotti Garibaldi
alla battaglia di Gargaresch
Viva Savoia! Viva Garibaldi!

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli la narrazione di alcuni episodi della battaglia di Gargaresch che il corrispondente ha appreso da Ricciotti Garibaldi, nipote del Grande e figlio del generale Ricciotti, che vi ha partecipato. Egli è a Tripoli quasi da due mesi e si è trovato sul principio della seconda fase dell'urto di Gargaresch in prima linea in mezzo al fuoco tra il primo granatieri e il 52 fanteria.

Ricciotti Garibaldi volle trovarsi vicino al 52 fucilieri, il reggimento di Garibaldi, perchè fu formato coi « Cacciatori delle Alpi ». Una caratteristica di questo bellissimo reggimento è quella di conservare religiosamente il rosso, il fiamante colore dei garibaldini. Gli ufficiali difatti nei momenti più gravi della mischia si slacciano la giubba e mostrano il panciotto rosso. I soldati invece portano attorno al collo un fazzoletto rosso. Mi trovavo a Gargaresch ha detto il nipote dell'eroe col primo granatieri mentre parlavo con un ufficiale venne l'ordine di procedere avanti. Volli raccogliere il fucile di un ferito e provvedutomi di munizioni mi mischiai ai granatieri. Mentre si avanzava tutti uniti si sparse la voce tra i soldati che correvano, che tra loro era un figlio di Garibaldi. Fu come una fiamma improvvisa che sospingesse in alto i cuori, la rievocazione del nome produsse un entusiasmo dei più commoventi e più alti.

I granatieri ebbri di gloria accelerarono la marcia gridando: Avanti Savoia! avanti Garibaldi! Io avanzai con essi per quasi un chilometro e mezzo. Il fuoco del nemico imperversava sulle nostre teste proprio sulla nostra sinistra. Avanzava insieme a noi il 52 fanteria.

Tra i granatieri e il 52 si accese come una gara, quella di sorpassarsi nell'avanzata. A un certo momento dopo un ordine di alt vidi un ufficiale del 52 roteare una specie di bastone e usare ogni mezzo per arrestare l'incredibile impeto dei suoi fucilieri. *Avanti!* gridavano i soldati che sembravano folli accesi nel fervore della battaglia. *Avanti Garibaldi!* Avanti *Savoia!* Quando ci fermammo io passai dai granatieri ai fucilieri. Volevo trovarmi in mezzo ai garibaldini. Nel portarmi alla linea dei fucilieri incontrai un maggiore che aveva attorno al collo un fazzoletto fiammante. I proiettili sibilavano, ma in mezzo ad essi ritto e sereno l'ufficiale gridava ai suoi garibaldini.

Io dissi al maggiore di essere fiero di vedere che il 52 combattendo così gloriosamente rievocava la gloria del mio avo.

Lo dissi perchè sentivo che, se Giuseppe Garibaldi si fosse trovato fra questi soldati li avrebbe baciati a uno a uno. I nemici che combattevano bene cadevano come falciati. La loro ritirata fu una fuga. Della giornata di ieri manterrò un ricordo che non si spegnerà mai. Un ufficiale dei granatieri mi disse che tra i suoi soldati mi chiamavano il soldato Garibaldi. Così sono stato chiamato tutta la giornata e lo tengo a che questo titolo guadagnato sui campi di Gargaresch mi sia conservato.

La prima locomotiva
è sul binario da Tripoli ad Ain Zara

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che l'armamento della ferrovia procede con grande celerità e già la prima locomotiva e i carri ferroviari sono stati collocati sul primo tratto del binario. Le nostre navi hanno fatto una nuova ricognizione verso Zuara, ma non essendo ancora tornate si ignora l'esito della missione.

Gli assassini di Gargaresch

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* ha da Lucca che vennero tradotti al penitenziario di San Giorgio cinque arabi, condannati dal Tribunale di guerra di Tripoli a pene oscillanti dai quindici ai trentanni di reclusione, per avere ucciso a tradimento alcuni nostri soldati a Gargaresch.

Il piano di Enver Bey

ROMA, 21, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi che gli indigeni non potendo occupare con la forza delle armi le nostre posizioni, congiurano organizzando rivolte che sono appoggiate dai turchi.

Il piano di Enwery bey sarebbe di impegnarci in una grande sommossa in città e in un forte attacco alle trincee.

Ma il piano non è di facile attuazione data la nostra rigorosa sorveglianza.

Un piccolo complotto di rivolta contro di noi è stato dimostrato dal pubblico ministero dinanzi al Tribunale di guerra, nel processo a carico degli arrestati del 9 gennaio.

La loro congiura, che era segretissima, fu scoperta per l'imprudenza di due arabi.

Degli undici arrestati nove vennero condannati alla forca, e due assolti ma imbarcati per l'Italia.

La Francia non ci usa
nessuna facilitazione

ROMA, 21, (notte). — A proposito degli incidenti del *Chartage* e del *Manouba*, la *Tribuna* nota che alcuni giornali francesi hanno cercato di dimostrare che la Francia non solo adempie strettamente al suo dovere di neutralità ma se usa delle larghezze, queste sono per l'Italia. E aggiungono che l'Italia si provvede in Tunisia di quanto le occorre per la spedizione segnalando che il 18 corr. un piroscafo tedesco salpava da Malta diretto a Sfax ove imbarcava 200 camelli che erano quindi stati trasportati a Tripoli.

Ma la *Tribuna* oppone che il governo francese ha ritenuto che la Convenzione dell'Aja non lo obbligasse a considerare come contrabbando di guerra i cereali e gli animali.

Quindi v'è un'unità di trattamento per l'Italia e per la Turchia, la quale s'approvvigiona di cereali nella Tunisia e li introduce per quel confine in Tripolitania.

La conferenza Corradini a Roma

ROMA, 21. — Alla conferenza di Enrico Corradini su Tripoli assistevano moltissime persone. Tra gli intervenuti si notavano l'on. Sonnino, quasi tutti i membri della lega navale e numerosi rappresentanti dell'alta ufficialità.

L'oratore è stato accolto da vivi applausi ed applausi lo hanno interrotto varie volte e ne hanno coronato la fine.

La partenza del ministro tedesco

ROMA, 21, (notte). — Kiderlen è partito alle 23 per la Germania salutato alla stazione dall'ambasciatore tedesco Iagow. - (*Stefani*).

Anche la moria dei buoi è una fiaba

ROMA, 21. — A proposito delle voci della moria di buoi che si sarebbe verificata nel bestiame destinato alle nostre truppe in Tripolitania e Cirenaica il *Messaggero* dice di aver assunte informazioni in proposito, dalle quali risulta che la notizia è del tutto inesatta, perchè si tratta di una sessantina di buoi morti su 4000 acquistati in questi giorni dall'amministrazione militare.

50 veicoli delle ferrovie tripoline pronti all'imbarco

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Messina che fervono colà i lavori nel reparto delle officine meccaniche della stazione centrale per il collaudo dei materiali occorrenti per il funzionamento della ferrovia a scartamento ridotto in Tripolitania. Circa 50 veicoli sono pronti per essere imbarcati fra qualche giorno su un apposito piroscafo noleggiato dal governo dopo essere stati sottoposti alle riparazioni del caso.

Il "Chartage,, a Malta

TUNISI, 21, (notte). — Il *Chartage* è partito per Malta. Gli aviatori Emilio Dural e Olce hanno organizzato qui un meeting aviatorio sino a sabato e quindi proseguiranno per Malta, Cairo, Atene e la Russia.

La sessione di marzo all'Università

ROMA, 21. — Il *Popolo Romano* dice infondata la voce secondo la quale dal ministero della P. I. sarebbe quest'anno negata la sessione degli esami di marzo nelle università. Nessuno deliberazione in proposito è stata presa dal ministro perchè da nessun consiglio accademico è pervenuta finora al ministero una proposta al riguardo.

I lavori per la riforma elettorale

ROMA, 21, (notte). — Oggi la Commissione parlamentare per la riforma elettorale ha tenuto seduta.

La politica del co. Aehrenthal
ha l'appoggio dell'Imperatore

VIENNA, 21. — La *Viener Mittags Zeitung* dice che anche se il conte Aehrenthal fosse stato costretto dalla mal ferma salute o dalle campagne mossegli a lasciare la Ball Platz, la sua politica fedele all'alleanza fattrice di pace europea, sopravviverebbe, così come la politica di Andrassy sopravvisse quando questi fu dall'elemento militare costretto a andarsene.

Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un telegramma da Budapest secondo il quale tutti i gruppi politici ungheresi ad eccezione di quelli capitanati da Justh desiderano vivamente che il conte Aehrenthal rimanga al potere considerandolo utile, non solo agli interessi della politica estera della monarchia, ma anche di quelli della politica interna dell'Ungheria.

VIENNA, 21. — La maggior parte dei giornali prendono vivacemente la difesa del conte Aehrentral di cui lodano la politica che tende al mantenimento della pace. Il *Neues Wiener Tageblatt* critica gli avversari del conte Aehrenthal, i quali mancano di competenza in materia di affari esteri. E' fortunatamente l'imperatore che inspira la politica estera della monarchia e i suoi sentimenti pacifisti sono noti al mondo intero. E' sufficiente sapere che l'imperatore continuerà a accordare la sua fiducia al ministro.

VIENNA, 21. — Mandano da Berlino al *Neues Wiener Tageblatt* che i circoli politici si mostrano meravigliati che i reiterati attacchi contro Aehrenthal siano motivati dalle pretese lagnanze della Germania per la attitudine di questo ministro verso quest'ultima potenza e dichiarano che simili lagnanze non avrebbero alcuna ragione di essere.

LA RIVOLUZIONE CINESE
Due milioni e mezzo di affamati

NEW YORK, 21. — Le missioni straniere sono state avvertite da Shanghai che sono necessari cinque milioni di franchi in oro per soccorrere due milioni e mezzo di persone affamate.

Lo sciopero ferroviario all'Argentina

BUENOS AYRES, 21. — Lo sciopero ferroviario è stazionario. Si organizzano riunioni in parecchie città della provincia per protestare contro la situazione attuale. Alcuni ignoti hanno sparato colpi di rivoltella contro una locomotiva sulla linea del Plata. Il macchinista è rimasto ferito.

Gli esplosivi per aereoplani

VARESE, 21 (notte). — Al campo militare d'aviazione di Malpensa è giunto il tenente colonnello Montezemolo con il tenente Savoia. Essi hanno fatto la prova, che è riescita ottimamente, d'una cassetta d'esplosivi per aeroplani.

Un naufragio smentito

GALATZ, 21. — Alcuni giornali hanno annunciato che in questi ultimi giorni, secondo un dispaccio da Bucarest, sarebbe naufragato nel Mar Nero il vapore *Russ con* 172 passeggeri fra i quali il sig. De Kartamistaw, console generale di Russia a Galatz con la famiglia e 14 famiglie di notabili di Galatz. Questa notizia è fortunatamente inesatta e il *Russ* che fa il servizio regolare di passeggeri fra Galatz e Odessa non ebbe a subire alcun incidente. Ciò che ha causato questo falso allarme è che un cargoboat dello stesso nome che batteva bandiera inglese è affondato nel Mar Nero coi suoi 15 uomini di equipaggio.

L'ordine del giorno degli industriali austriaci contro la campagna italofoba

VIENNA, 21. — Il presidente della associazione degli industriali della Bassa Austria propose ieri sera un ordine del giorno che fu votato alla unanimità in cui si protesta contro la campagna italofoba di alcuni uomini politici e della stampa cristiano-sociale; che non può non essere deplorata dalle masse lavoratrici dell'Austria.

I ballottaggi in Germania

BERLINO, 21. — In seguito ai risultati dei ballottaggi di ieri i conservatori dispongono attualmente alla camera di 36 membri, il partito dell'impero di 11, antisemiti che sono affigliati a questo gruppo di due. il blocco clerico-moderato avrebbe così attualmente 142 deputati mentre i partiti liberali non ne hanno che 116.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (84)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSI DUMAS

Una porta interna si apriva, veniva rinchiusa, ed il rumore cessava; l'uomo minacciato era scomparso; gli assalitori si trovavano soli in faccia a quattro fucilieri delle guardie francesi, che una vecchia fante era corsa subito a chiamare al posto della Halle.

Il giornale era ebdomadario, vale a dire che, per quattro giorni, il signor Reteau cercava l'argomento del suo articolo, lo faceva stampare negli altri tre, e se la godeva il dì della pubblicazione.

Il foglio era comparso, il giorno di cui parlammo, settantadue ore dopo il ballo dell'Opera.

Il signor Reteau, alzandosi alle otto ore, ricevette dalle mani della vecchia fantesca il numero edito in quel giorno ancor umido, e lo lesse come un tenero padre mette a passare in rassegna le buone qualità od i difetti del suo amato figlio. Poi quand'ebbe finito, disse alla vecchia:

— Aldegonda, ecco un bel numero, lo hai tu letto?

— Non ancora; ma sapete voi cosa si dice alla stamperia? — Che si dice? — Si dice che certamente questa volta non eviterete la Bastiglia.

Reteau si mise a sedere sul letto, e disse con voce calma: — Aldegonda, Aldegonda, fammi una buona zuppa e non immischiarti di letteratura.

Hanno suonato, disse Reteau tornando sotto le coltri.

La vecchia corse alla bottega per ricevere la visita. Poco dopo ella risaliva tutta rossa e trionfante gridando:

Mille copie, d'un tratto! questa è una commissione!

— Bene. Domanda dove vanno quelle copie.

Aldegonda s'affrettò: le sue grosse gambe fecero scricchiolare la scala di legno, e la sua voce interrogatrice non cessò di farsi udire attraverso le pareti. Il fattorino disse che portava quei numeri in via Nuova San Claudio al Marais, in casa del conte Cagliostro.

Poco dopo che il fattorino era andato via portando i mille esemplari, un nuovo tintinnio di campanello risuonò nel cortile.

— Ancora mille copie, disse Aldegonda inebbriata dal primo successo. Ah! signore, non c'è da meravigliarsene: quando si parla dell'austriaca, tutti fanno eco.

— Zitto! zitto! Aldegonda, non parlare si forte.

La parola autsriaca è un'ingiuria che mi verrebbe la Bastiglia che mi predicesti.

Va a vedere, Aldegonda: non credo che sia per acquistar gazzette. — Chi ve lo farà credere? disse la vecchia scendendo. — Non so: parmi di vedere al cancello un uomo di fisonomia sinistra.

La vecchia aprì ad un uomo vestito decentemente, il quale s'informò se l'estensore della gazzetta era in casa.

— Che cosa dovete dirgli? — Io vengo, disse, a pagare i mille esemplari della gazzetta d'oggi, che si venne a prendere a nome del signor conte di Cagliostro. — Ah! allora, entrate.

L'uomo varcò il cancello, ma non l'aveva ancor chiuso che dietro a lui un altro visitatore, giovane, grande e di bell'aspetto, trattenne il cancello, dicendo:

— Mille scuse, signore.

E senza chiedere permesso ulteriore, s'introdusse dietro il pagatore mandato dal conte di Cagliostro. Aldegonda, tutta ansante, affascinata dal suono degli scudi, corse dal padrone, dicendo: — Via, tutto va bene; ecco le cinquecento lire del signore delle mille copie.

Reteau contava scrupolosamente, ed esaminava se le monete fossero corrose. Poi avendo trovato il suo conto, lo ringraziò, fece la ricevuta, e congedò il pagatore, domandandogli notizie del signor conte di Cagliostro.

L'uomo dagli scudi ringraziollo come d'un complimento affatto naturale, e si ritirò.

— Dite al signor conte che sono a' suoi comandi, soggiunge il giornalista.

— E' inutile, replicò il pagatore; il sig. conte di Cagliostro è indipendente, e non crede al magnetismo; vuole che si rida del signor Mesmer, e propaga l'avventura della tinozza pe' suoi minuti piaceri.

— Bene, mormorò una voce sulla soglia, noi faremo in modo che si rida pure a spese del signor conte di Cagliostro.

E il signor Reteau vide apparire nella sua camera un personaggio, che gli parve ben altrimenti sinistro del primo. Era, come abbiamo detto un uomo giovane e robusto; ma Reteau non fu del nostro parere sul suo bell'aspetto, e gli trovò l'occhio minaccioso e il contegno terribile. Infatti, aveva la sinistra sull'elsa d'una spada e la destra sul pomo d'una canna.

— In che cosa posso servirvi, signore? chiese Reteau con una specie di tremito. — Il signor Reteau?

— Sono io. — Autore di quest'articolo? disse freddamente l'incognito, cavandosi di tasca un numero umido ancora della gazzetta di quel giorno.

— Ne sono l'editore, ma non l'autore, disse Reteau. — Va benissimo, e fa precisamente lo stesso, perchè se voi non aveste il coraggio di scrivere l'articolo, aveste però la viltà di lasciarlo pubblicare. Se esprimessi il mio pensiero, direi: Colui che scrisse l'articolo è un infame; chi lo pubblicò è un miserabile! (*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.04, Londra (sterline) 25.38, Germania (marchi) 123.84, Austria (corone) 105.20, Pietroburgo (rubli) 267.47, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 100.42, fine gennaio 100.47 id. id. 3.1|2 0|0 100.40.

Azioni; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga- Gen. It. 396.— Società Veneta 151.40.

Azioni; Londra 14.84, Svizzera 100'00.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.47, id. id. fine gennaio 100.50, Italiana 3.1|2 0|0 100.50.

Azioni: Banca d'Italia 1490,05, Banca Commerciale It. 878.50, Credito Italiano 583. -, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediterr. 410.50 Navigazione Gen. Italiana 399.—, Ran. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.485.—, Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 95.07, Italiana 3,3|4 0|0 99.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.56, Obblig. Ferr. Lombarde 270,—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 92.05, Rend. russa 4891 83.45, id. 1906 105.75, id. 1900 100.85, Portoghese 65.85, Banca Commerciale 871.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45